

La reincarnazione di personaggi storici

Romolo

Ca. 750 a.C.

Caso 5618



Nella mitologia romana Romolo, insieme con il suo fratello gemello Remo, è considerato il fondatore di Roma. Da bambini, per l'ordine di essere uccisi, furono adagiati in una cesta e affidati al fiume Tevere, poi la cesta si arenò sul luogo dove fu poi fondata la città di Roma. Là una lupa e un picchio li allattarono e portarono loro del cibo. Alla fine dei pastori li adottarono. Diventarono adulti e rivendicarono la città. Infine Romolo uccise suo fratello, consolidò il suo potere e la città di Roma prese il nome da lui. Secondo la leggenda si attribuisce a Romolo la creazione del senato, la divisione del popolo romano in unità tribali e il ratto delle Sabine.

Invece di parlare di questa storia semplicemente come di un mito, Edgar Cayce disse a un osteopata e appassionato dell'opera di Edgar Cayce che era stato Romolo e anche Luigi XVI, il re di Francia.

“In quella prima di questa troviamo che l'entità fu Romolo, che aiutò nella costruzione di ciò che ora è Roma, e l'entità perse e progredì in quel periodo, poiché con i lavori arrivò il successo e con il successo arrivò l'affermazione

della propria potenza, che portò l'entità all'oppressione degli altri. Al presente troviamo l'entità incapace di permettere, sopportare o tollerare l'oppressione in alcuna forma o maniera, sia nel regno animale, minerale o vegetale.”

Cayce disse all'osteopata [5618] che, invece di scegliere in questa vita il potere che avrebbe potuto usare male, aveva invece scelto di essere al servizio degli altri. In realtà nella maggior parte delle incarnazioni di [5618] aveva scelto di servire le persone in qualsiasi posizione si fosse trovato. Per quella ragione [5618] aveva vinto gran parte dell'autoesaltazione che aveva fatto parte della sua incarnazione come Romolo.

Edgar Cayce on the Reincarnation of Famous People, K.J. Todeschi, ARE Press